

◆ Per l'Osservatorio di Milano gli italiani in viaggio sono stati dieci milioni. Altrettanti si attendono sabato prossimo

◆ I rallentamenti si sono registrati soprattutto sull'Autobrennero. L'incidente più grave nel Bresciano

Controesodo senza code Meno auto e più incidenti Venticinque le vittime del fine settimana

ROMA Un controesodo «tranquillo». La situazione, ieri, è rimasta sotto controllo dal punto di vista del numero di veicoli in viaggio anche se, paradossalmente, sono aumentati gli incidenti. La maggior parte delle code che hanno rallentato il rientro degli italiani, spiegano al Ceiss, è dovuta più a tamponamenti e scontri che al numero di macchine in viaggio. Il traffico, comunque, è stato intenso sulla A22 tra Bolzano e Verona, verso Modena e sulla A14 tra Imola e Bologna verso Bologna. Tutti in fila invece, per un incidente, sulla Milano-Roma, dove si sono formati 4 chilometri di coda tra Firenze-Certosa e l'allacciamento con la Firenze-Mare in direzione Milano.

Sempre un incidente ha causato rallentamenti tra Orvieto e Fabri verso Bologna e sulla Milano-Bologna tra l'allacciamento per Borgo Panigale e Modena sud. Ancora un incidente ha provocato 8 chilometri di coda sulla A14 all'

altezza di Roseto degli Abruzzi verso Bologna e sempre sulla A147 chilometri di coda tra Ancona Nord e Senigallia verso Bologna. Rallentamenti e code, ancora una volta per incidenti, anche sulla A22 sulla Brennero-Modena tra Bressanone e Vipiteno, dove la situazione è tornata solo in serata alla normalità e tra Verona e Peschiera in direzione di Brescia. Secondo l'Osservatorio di Milano sono stati 10 milioni gli italiani in movimento in questo fine settimana, mentre altri 14 milioni si metteranno in viaggio il prossimo week-end. Un primo bilancio delle vittime di questo fine settimana registra 25 morti. L'incidente più grave si è verificato nel bresciano: è stato uno scontro frontale fra una Bmw e una Rover 111 a provocare tre morti e cinque feriti.

L'incidente è avvenuto appena fuori l'abitato di Vestone, paese di residenza dei sei occupanti della Rover: La Bmw, che da Vestone stava sa-

lendo verso Idro, era guidata da Marco Zani, 30 anni, di Vobarno (Brescia) ed aveva a bordo due compaesani, Bruno Folli, 33 anni, e una ragazza ventiduenne. Folli è morto, il conducente e la ragazza sono rimasti feriti in modo lieve. La Rover, che procedeva in senso opposto, aveva alla guida

Gianluca Marcenzi, 29 anni, e cinque altre persone a bordo: Paolo Borra di 17 anni, Michele Bianchi di 24, O. B. di 17, M. S. di 17, e Andrea Falappi di 24. Marcenzi e Borra

sono morti, tutti gli altri sono rimasti feriti e sono ora ricoverati negli ospedali di Desenzano e Gavardo.

Nel pomeriggio di ieri, invece, sull'autostrada Adriatica a due chilometri dal casello di Termoli, un autocarro ed una

automobile si sono urtati in fase di sorpasso, e nello scontro sono morte due persone e quattro sono i feriti, tra cui una bambina di cinque anni. In due incidenti stradali in Basilicata sono morte tre persone: un uomo e una donna sono decedute in uno scontro frontale tra due automobili avvenuto sulla statale Sinnica vicino Valsinni (Matera), mentre in un altro incidente è morto un uomo che si trovava su un autocarro finito in fondo ad una scarpata. Altre due persone sono morte ieri sera nel ravvenate in un incidente stradale avvenuto sulla Romaena a pochi chilometri da Ravenna. Due i motociclisti che hanno perso la vita in altrettanti incidenti: il primo, un ragazzo di 16 anni, si è scontrato con un ciclomotore tra Grumello del Monte e Castelli Calepio, nel bergamasco; l'altro nel grossetano, dove un giovane ha perso il controllo della sua moto sbattendo contro il guard rail della statale Grosseto-Siena.



IN BREVE

Cadavere in mare Ucciso da motoscafo?

Il corpo di un bagnante con una profonda ferita al collo è stato trovato nel tardo pomeriggio a 150 metri dalla riva nelle acque antistanti la località San Leonardo di Cutro, in provincia di Crotone. L'uomo indossava una maschera da sub, ma non aveva l'autorespiratore. Questo fa presumere agli inquirenti che si sia immerso in apnea e sia stato investito. Dalle prime indagini svolte, pare che l'uomo fosse andato a fare il bagno da solo e nessuno abbia assistito all'incidente.

Per pagare i debiti offre il proprio rene

Sommerso dai debiti, da alcuni mesi agli arresti domiciliari, ha offerto un rene o un altro organo in cambio di un aiuto finanziario. Si tratta di un quarantacinquenne originario della provincia di Bari, agli arresti domiciliari in un paese della Valle Sabbia, dove scontava una pena definitiva di 15 mesi per reati contro il patrimonio. Il giudice di sorveglianza di Brescia gli ha concesso di lavorare in un campo di lavoro in un campeggio sul lago di Garda, ma lo stipendio non è sufficiente a saldare i tanti debiti accumulati. L'uomo ha scritto una lettera ad un quotidiano spiegando la sua storia e ricordando di aver anche collaborato con la giustizia.

Centinaia di Rom chiedono asilo

Centinaia di rom provenienti dal Kosovo e attualmente ospitati nel centro di accoglienza allestito nell'aeroporto militare di Bari-Palese nelle ultime ore hanno manifestato l'intenzione di chiedere asilo politico. Le prime richieste erano state avanzate già ieri; poi anche tutti gli altri profughi che si sono presentati al posto di polizia della «roulottopoli» per le procedure di identificazione hanno manifestato l'intenzione di chiedere l'asilo nella speranza di ottenere il permesso di soggiorno concesso fino a quando la domanda viene esaminata: tutti i rom, infatti, dichiarano di essere perseguitati in Kosovo dall'Uck, spesso, anche dai serbi.

Ricette «anonime» per tutela privacy

Determinati tipi di medicinali prescritti senza che sia necessaria l'indicazione delle generalità dell'interessato e ricette conformate in modo tale da non permettere di risalire all'identità della persona non in particolari casi. In breve, anche nel settore sanitario sarà garantita una maggiore tutela della privacy. E quanto prevede il decreto legislativo «Disposizioni per garantire la riservatezza dei dati personali in ambito sanitario», pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. In relazione alle prescrizioni mediche, tra l'altro, il decreto prevede infatti che siano individuati i medicinali per la cui prescrizione «non è richiesta l'indicazione delle generalità dell'interessato».

Catania, assassinato davanti a una sala giochi

La vittima apparteneva al clan Santapaola

CATANIA Quattordici colpi di pistola calibro 9 per 21 per uccidere un affiliato al potente clan Santapaola a Catania. L'agguato è scattato ieri pomeriggio, poco prima delle 16. La vittima, che si chiamava Pietro Giuffrida, 29 anni, quando è stato sorpreso dai sicari era davanti ad una sala giochi della centrale via Vittorio Emanuele, dove, sostengono gli investigatori, era solito trascorrere le giornate. A sparare, secondo le prime ipotesi investigative, sarebbe stato un killer, che la vittima probabilmente conosceva.

Un primo colpo di pistola è stato esploso fuori dalla sala giochi. Solo a quel punto, compreso di essere sotto il fuoco di assassini che volevano la sua morte, l'uomo ha tentato di trovare rifugio nel locale, ma il killer lo ha inseguito e «finito» con altri 13 colpi, alcuni dei quali sparati

con grande brutalità da distanza ravvicinata. Poi la fuga.

Quando sono arrivati i carabinieri del nucleo operativo, avvertiti da una telefonata anonima al «112», nella sala giochi c'erano soltanto la vittima e il gestore del locale, che agli investigatori ha detto di non avere visto alcunché.

«Ero in bagno e quando ho sentito gli spari mi sono spaventato ed ho atteso ad uscire» ha detto ai carabinieri.

Gli investigatori sono convinti che all'omicidio abbiano assistito almeno quattro persone, i giocatori ad un tavolo verde che hanno lasciato carte e fiches sul posto prima di fuggire. Sista cercando di identificarli.

Giuffrida, imparentato con esponenti di spicco della cosca Santapaola, in passato era stato denunciato per associazione mafiosa.

Fidanzati si buttano giù dal balcone Per gli inquirenti si tratta di omicidio-suicidio

Cortona: l'uomo avrebbe spinto la donna e poi si sarebbe gettato nel vuoto

CORTONA (Ar) Due giovani sono morti la notte scorsa dopo un volo dal quarto piano di un palazzo nei pressi della stazione ferroviaria di Terontola, frazione di Cortona, in circostanze ancora non del tutto chiarite e sulle quali stanno indagando i carabinieri. Luca Capecchi, 25 anni, e Monica Bernardini, 24, questi i loro nomi, erano fidanzati da tempo e sabato sera verso le 22 la ragazza era andata a trovare il giovane nella casa in cui Capecchi viveva con i genitori. In quel momento in casa c'era solo la madre del giovane. La coppia si trovava nella camera di Capecchi, la cui porta-finestra affaccia su un balcone del quarto piano. Poco più tardi i vicini hanno sentito un tonfo sordo e nel piazzale retrostante il palazzo sono stati trovati i due corpi. La ragazza è morta sul colpo, mentre il fidanzato ha cessa-

to di vivere al suo arrivo in ospedale.

Le due ipotesi investigative su cui i carabinieri, coordinati dal sostituto procuratore Paola Conti, stanno lavorando in queste ore sono quelle del duplice suicidio o dell'omicidio-suicidio. In quest'ultimo caso potrebbe essere stato il giovane a spingere la fidanzata giù dal balcone e poi a gettarsi lui stesso nel vuoto. Il cadavere della giovane è stato trovato per primo e, a tre metri di distanza, c'era quello del fidanzato del quale in un primo momento gli abitanti del condominio accorsi sul posto, un piazzale adibito a parcheggio completamente al buio, non erano accorti.

La visita di Monica Bernardini sabato sera a casa del fidanzato, al quale era legata da due anni, è stata preceduta dall'invio di tre rose rosse che la ragazza

aveva fatto recapitare da un fiorista a Luca Capecchi. Gli investigatori stanno cercando di interpretare anche questo gesto. Le rose sono state rinvenute, ancora avvolte nel cellophane, nella camera del ragazzo trovata in ordine e senza segni evidenti che possano far pensare ad una colluttazione. Al momento della caduta dei due giovani la madre di Capecchi era dall'altra parte dell'appartamento, intenta a guardare la televisione, e non si sarebbe accorta di niente. È stata avvisata dell'accaduto dai vicini di casa e dai carabinieri.

Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, la ragazza sarebbe caduta dal balcone per prima. Un inquilino del palazzo ha infatti raccontato di aver sentito un tonfo sordo, di essersi per questo affacciato alla finestra e di aver visto il corpo di Monica a terra. Poco dopo, l'uomo

ha visto il corpo di Luca che stava precipitando per poi fermarsi tre metri più lontano da quello della fidanzata. Il particolare potrebbe avvalorare la tesi dell'omicidio-suicidio: forse una spinta, anche involontaria, potrebbe aver fatto cadere Monica. Non è invece ancora chiaro se fra i due giovani ci fosse stata una lite. Nella camera da letto c'era l'impianto stereo acceso e i vicini di casa hanno riferito agli investigatori di non aver sentito grida o litigi. «Negli ultimi tempi - ha raccontato la madre di Luca - i ragazzi litigavano spesso, ma niente di grave». Intanto il sostituto procuratore, Paola Conti, ha disposto l'autopsia sul corpo dei due fidanzati, che sarà eseguita oggi. Dall'esame si potrebbe capire se i due fidanzati hanno avuto una colluttazione oppure se avessero assunto farmaci o altre sostanze.

G A R E • B I L A N C I • A S T E • A P P A L T I

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI.

(SU L'UNITÀ PERÒ COSTA MENO)

Se la pubblicità è un obbligo per legge, il risparmio è un diritto. Con l'Unità potete acquistare spazi per gare, bilanci, aste ed appalti (legge n°67/87 e D.L.vo n°402 del 20/10/98) ad un prezzo decisamente promozionale, certi di essere letti dalle persone che contano. Il prestigio di una grande visibilità alla portata di tutti gli Enti e Ministeri.

Per informazioni e preventivi telefonare allo 06 • 69996414 o allo 02 • 80232239

Quotidiano di politica, economia e cultura

l'Unità

